

Venti anni di Naturavventura

Intervista a **Renzo Patumi** e **Fausto Luzi**

*Nel 1986, ad opera di un piccolo gruppo di appassionati, nasceva Naturavventura, una associazione di camminatori alla riscoperta del valore dei luoghi in cui viviamo. In occasione del ventennale, abbiamo incontrato il Presidente dell'Associazione, **Renzo Patumi**, e **Fausto Luzi** del Comitato Direttivo.*

Renzo Patumi: Naturavventura è giunta al ventesimo anno di attività: penso che sia un traguardo importante per una associazione davvero volontaria, nata dall'intuizione di alcuni perugini, che ha trovato conforto di una adesione sempre più numerosa di tante donne e di tanti uomini che si sono ritrovati sul modo di operare, sul clima che si respira dentro l'Associazione, sulle proposte che l'Associazione stessa ha fatto in questi vent'anni, che sono tantissime.

Quali sono le motivazioni di fondo che perseguite?

L'Associazione ha un modo di operare molto semplice, diretto; nasce da cinque perugini, che decisero di passare insieme un po' del loro tempo libero in maniera intelligente, che potesse associare la socialità con la conoscenza della città e del territorio. Insomma, lo spirito originario dell'Associazione è quello che tutt'oggi permane: l'incontrarsi, l'associazionismo democratico, i valori nati dalla Resistenza e dalla Costituzione, il poter fare insieme delle cose che singolarmente non sarebbero realizzabili, ma che messe insieme consentono a tante persone di scoprire mondi, relazioni, situazioni.

Fausto Luzi: Questa Associazione propone iniziative che hanno un contenuto turistico, di svago, piacevoli, ma al contempo la parte dominante è quella culturale: ogni volta che si fa una iniziativa, oltre alla funzione di aggregazione, c'è la consapevolezza delle questioni più importanti che sono al momento presenti sullo scenario: è una associazione culturale.

Il nucleo centrale è però quello di percorrere a piedi i luoghi.

Renzo Patumi: Sì, certo, l'attività su cui maggiormente si sono connotati i vent'anni di associazione è sicuramente l'escursionismo che certa di conoscere i luoghi. Va bene comunque camminare, meglio ancora se si può utilizzare questa attività per conoscere il territorio, e ciò che in quel territorio è avvenuto nei tempi passati.

Quindi ogni iniziativa prevede una accurata preparazione, anche culturale.

Fausto Luzi: Lo spirito è comune in tutti coloro che preparano le iniziative: non è la gita in sé, ma è quello di tentare di arricchirla, di andare a scoprire aspetti anche minori, si cerca di cogliere la curiosità, di dare anche dei materiali, che sono frutto di un pizzico di ricerca. Questo

è l'impegno che si spende per il piacere dell'escursione in sé ma anche per il piacere del gruppo. Noi non siamo un'agenzia turistica, chi partecipa sa che trova un gruppo dirigente, delle informazioni, una scheda, spunti di riflessione, e questo ha fatto sì che nel tempo a forza di spunti di riflessione alcuni... si sono fidanzati, si sono sposati, e sono rimasti soci, spesso portando poi anche i figli alle iniziative.

Naturavventura ha sviluppato anche dei legami a livello internazionale.

Renzo Patumi: Sì, devo dire che l'aspetto internazionale è derivato dal rapporto sempre molto positivo con il Comune di Perugia: noi abbiamo sperimentato questo rapporto già al tempo delle domeniche a piedi, in cui organizzammo dei percorsi per i cittadini alla scoperta di peculiarità della nostra città; e così anche volontariamente abbiamo realizzato il restauro di una edicola vicino all'Elce, nonché di un audiovisivo sulla tomba del Perugino a Fontignano. Per questo rapporto positivo, il Comune ci ha visto come referenti quando associazioni di città gemellate sono venute a Perugia. Così è stato, è nato un rapporto positivo con queste associazioni, e due anni fa siamo andati a Tubinga, e quest'anno siamo stati a Aix en Provence; ma vorrei fare solo una considerazione: io credo che questa è una parte importante dei gemellaggi, perchè se anche associazioni volontarie si incrociano, si conoscono, visitano i posti, si realizza una democrazia vera, dal basso, che io credo arricchisce le associazioni e i cittadini. L'anno prossimo andremo a Bratislava e a camminare sui monti Tatra: una lettura del territorio che in questo caso è oltre confine, ma non cambia l'impostazione rispetto all'Etruria, ai Sibillini, al percorso francescano o al periplo delle mura etrusche.

Naturavventura ripropone anche tradizioni legate alle ricorrenze del ciclo dell'anno.

Fausto Luzi: È proprio vero. Abbiamo un piccolo calendario cittadino che cerchiamo di seguire, almeno nelle festività più importanti: San Giovanni, San Lorenzo, per alcuni anni abbiamo fatto San Valentino. Per esempio, San Giovanni ormai sono forse diciotto anni che c'è: abbiamo fatto costruire un grandissimo braciere artistico da un fabbro artigiano, accendiamo il fuoco, facciamo i canti, facciamo l'acqua odorosa con i petali dei fiori, e mangiamo ovviamente, rigorosamente a base di verdure; poichè ogni partecipante è tenuto a portare almeno la sua porzione, se lo fa in maniera un pò abbondante è meglio, ed è chiaro che il tutto si trasforma in una abbuffata strepitosa.

La prossima iniziativa?

Renzo Patumi: Voglio parlare della mostra fotografica, che ci sarà in occasione di questo ventennale, con l'esposizione delle foto dei viaggi di Massimo Marchini. Forse non a tutti il nome dirà molto, però Massimo già dagli anni Settanta è stato uno dei precursori del viaggio inteso come conoscenza. Lo ha fatto nei deserti, grande scalatore delle cime più alte del mondo, grande conoscitore di popoli, di territori, e anche persona di grande semplicità; è stato uno degli ispiratori di Naturavventura, ma è morto molto giovane; e insieme alla moglie Paola Gigliotti, grandissima alpinista, abbiamo colto questa occasione per riproporre alla città la figura di Massimo. Il 6 ottobre verrà e terrà una serata pubblica quello che è ritenuto il più grande alpinista vivente, Kurt Diemberger, un uomo che ha un grande rispetto del territorio che va a scalare. Faremo una serata con lo spirito di sempre: di parlare, di capire, di incontrarci.